flash

CALCIO

Olimpico, via ai lavori per il prato In estate terreno erboso americano

Sono cominciati ieri i lavori di intervento sul manto erboso dello stadio Olimpico di Roma, le cui condizioni sono state messe sotto accusa sia dalla Lazio sia dalla Roma. In estate si provvederà a cambiare tutto il manto erboso con un metodo americano. Sui lavori il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, ha detto: «La rizollatura riguarda una superficie di circa 2500 metri quadri. Da porta a porta nella parte centrale e longitudinale della tribuna Monte Mario fino ai distinti sud».

CICLISMO

Casagrande cade in Portogallo Frattura e uno stop di 20 giorni

Frattura composta del radio della mano destra con prognosi di 20 giorni di stop agonistico: la caduta nell'ultima tappa della Volta ad Algarve in Portogallo ha fatto parzialmente saltare i programmi di preparazione per il Giro d'Italia di Francesco Casagrande. Sulla salita finale, il capitano della Lampre non ha potuto evitare due corridori che sono caduti davanti a lui nel gruppo al comando. Saltata quindi la partecipazione alla Vuelta a Murcia al via oggi in Spagna, Casagrande potrebbe rientrare alle gare tra un mese, alla Settimana Internazionale Coppi-Bartali.

CALCIO A 5

Italia vince la terza edizione dei Campionati europei

L' Italia ha vinto la terza edizione dei Campionati europei di calcio a 5, battendo in finale al Palamaggiò di Caserta l' Ucraina, vice campione europea uscente, con il punteggio 1-0. La rete per gli azzurri è stata realizzata dall' italo-brasiliano Vinicius Bacaro. Nelle precedenti due edizioni gli azzurri si erano classificati al terzo e quarto posto. È stato un autentico spettacolo con oltre 7000 spettatori a incitare per l'intera gara gli azzurri che hanno battuto prima i campioni in carica della Spagna, e stasera i vice campioni dell'Ucraina.

POSTICIPO SERIE C2, GIRONE B

La Florentia batte il Rimini e torna in testa alla classifica

La Fiorentina vince (2-0 col Rimini), convince e torna in testa alla classifica del girone B della serie C2 (+1 proprio sui romagnoli). È questo il verdetto del posticipo che vedeva di fronte la prima e la seconda forza del campionato. Al Romeo Neri di Rimini i viola soffrono per un'ora il maggiore palleggio dei romagnoli. Passa poi la Fiorentina con un piatto destro del solito Riganò: è il 21' del secondo tempo. Di lì in avanti non c'è più partita. Il raddoppio nel finale (43' della ripresa) è del ghanese Bismark, che trova l'incrocio dei pali con un grande interno collo mancino.

Lazio con un incubo: la Fiorentina

Mancano 110 milioni per sistemare il bilancio, il club lotta ancora per sopravvivere

Edoardo Novella

ROMA La Lazio come la Fiorentina. Il paragone, spettrale, è stato evocato ieri dal nuovo vicepresidente del club biancoceleste Roberto Pessi. «Abbiamo bisogno di un aumento di capitale di 110 milioni di euro. In caso contrario potremmo non riuscire ad iscriverci al campionato, come è successo l'anno scorso alla società viola».

Dunque non è bastata l'uscita di scena di Sergio Cragnotti per ridare ossigeno al club di Formello. La "nuova" gestione di traghettatori marcata Longo-Baraldi si muove ancora in acque pericolose. Scongiurata la messa in mora (i calciatori biancocelesti hanno ritirato le lettere), rimane l'urgenza di trovare nuovi soci. Che per decidersi all'avventura Lazio, però, devono ricevere garanzie. La più sostanziale delle quali, ha confermato ieri Pessi, è il «completo rifacimento dei contatti in base alla recente svalutazione dei calciatori». Svalutazione che secondo Giovanni Fiori, il perito nominato dalla società, sarebbe addirittura del 90% (il valore del giocatore è dato dalla capacità di generare ricavi in misura sufficiente a compensare stipendio e ammortamento del cartellino).

Tempi stetti, però, strettissimi (ieri il titolo è stato sospeso in Borsa per eccesso di ribasso ha segnato un solo prezzo, a 0,45 euro, precipitando del 17,94%). Il 24 marzo è in programma in nuovo Cda, a cui bisognerà presentare il nuovo piano. «È ovvio che chi investe deve avere certezze - ha chiarito Pessi - noi siamo tra incudine e martello. Il salvataggio della Lazio è aperto a 4 opzioni, tra imprenditori e cordate. Ma per portare la nave in porto abbiamo bisogno del sostegno dei giocatori, loro possono salvare la Lazio». Dunque una richiesta d'aiuto al "gruppo". Che dovrebbe accettare la riduzione degli ingaggi.

Ma alla via consensuale arriva chiara l'opposizione degli agenti sportivi: «Perché dovrebbero essere i giocatori - si chiede il presidente dell'Assoprocuratori Oberto Petricca - a pagare per gli errori dei dirigenti? Da parte nostra c'è la disponibilità a trattare, ma solo sulla futura flessibilità dei contratti». Ma proprio i dirigenti ieri hanno proposto un metodo ben più deciso per fronteggiare la crisi. È quello della rescissione unilaterale per "eccessiva onerosità sopravvenuta", istituto previsto dall'art. 1467 del codice civile. «Sul mercato il valore dei giocatori è crollato, e quindi anche gli ingaggi dovranno scendere - ha concluso Pessi - Se un giocatore vale 25 miliardi, è giusto che riceva un ingaggio di 2 miliardi, ma se vale zero l'azionista non può subire che continui a esser pagato tanto». Ma sembra difficile che un qualsiasi tribunale del lavoro possa "accordare" tanto ai club del calcio miliardario. E per salvare la Lazio, e più in generale il calcio, si finirà al solito col ricorrere a mediazioni "politiche".

Comunque, le manovre biancocelesti hanno individuato nel Parma il modello gestionale a cui ispirarsi. La nomina di Baraldi, ex dirigente giallo-blù, ad amministratore delegato (con il placet del presidente di Capitalia Geronzi e del presidente della Figc Carraro) ne è la conferma. In Emilia Baraldi è riuscito in un solo anno a dimezzare praticamente il monte stipendi, senza provocare sconquassi e squilibri (anzi, il Parma in campionato va anche meglio della scorsa stagione). Il successivo tassello è appunto la ricerca di un nuovo azionista. Magari pescando proprio in Capitalia.

Il laziale Diego Simeone

Champions, Juve e Milan in campo

Al Manchester un punto nelle ultime tre giornate può bastare per passare ai quarti, alla Juventus ne servono tre per non lasciarsi impantanare nelle sabbie mobili: questo è il leit motiv di Juve-Manchester di stasera alle 20,45 al Delle Alpi. Lippi ha recuperato quella metà della squadra out all'Old Trafford a causa dell'influenza, ma ha perso Tacchinardi (squalificato) ed è sempre orfano di Del Piero, il Manchester ritrova Veron (appiedato dal giudice sei giorni fa), ma perde Scholes e Brown, entrambi acciaccati. Portare a casa la qualificazione, per togliersi il pensiero e concentrarsi, per un certo periodo, solo sul campionato. È l'obiettivo con il quale il Milan è approdato a Mosca, dove stasera alle 18 affronterà il Lokomotiv. I rossoneri non sono proprio al meglio delle condizioni fisiche: «Nesta è recuperato, ma Redondo ha la febbre, Rivaldo il mal di gola mentre Ambrosini è in bilico», ha detto Ancelotti, che dovrebbe schierare l'accoppiata Inzaghi-Tomasson di punta, con Rui Costa in veste di suggeritore e, a centrocampo, Seedorf, Gattuso e Serginho.

SportStream ore 18,00

LOKOMOTIV M.	MILAN
1 Ovchinnikov	12 Dida
16 Evseev	14 Simic
2 Nizhegorodov	3 Maldini
14 Pashinin	13 Nesta
17 Sennikov	4 Kaladze
5 Ignashevich	20 Seedorf
21 Mnguni	8 Gattuso
8 Maminov	27 Serginho
10 Loskov	10 Rui Costa
6 Sirhaev	9 Inzaghi
25 Pimenov	15 Tomasson
22 Khapov	18 Abbiati
3 Drozdov	19 Costacurta
7 Izmailov	24 Laursen
18 Evseev	23 Ambrosini
15 Buznikin	32 Brocchi
11 Julio Cesar	5 Redondo
52 Parks	11 Rivaldo

Arbitro: Kyros Vassaras (Gre)

SportStream ore 20,45

JUVENTUS	MANCHESTER
1 Buffon	1 Barthez
21 Thuram	2 G. Neville
2 Ferrara	6 Ferdinand
4 Montero	22 O'Shea
7 Pessotto	27 Silvestre
8 Conte	7 Beckham
26 Davids	8 Butt
16 Camoranesi	4 Veron
11 Nedved	11 Giggs
18 Di Vaio	20 Solskjaer
17 Trezeguet	21 Forlan
12 Chimenti	19 Ricardo
13 Iuliano	3 P. Neville
19 Zambrotta	16 Keane
14 Zenoni	16 Keane
15 Birindelli	26 Pugh
9 Salas	10 Van Nistelrooy
25 Zalayeta	15 Chadwick

Arbitro: Markus Merk (Ger)